

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

Col 1 agosto corr. è aperto l'abbonamento al secondo semestre, al prezzo indicato in testa al Giornale.

Si raccomanda ai nostri benevoli associati, che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 3 agosto contiene:

1. R. decreto 4 luglio che approva la riduzione del capitale e le modificazioni allo statuto della Banca Napoletana.

2. Id. 6 luglio per l'istituzione di una R. Avvocatura erariale in Catanzaro e per l'approvazione del ruolo del personale, degli stipendi e della circoscrizione degli uffici dei R. avvocati erariali.

3. Bollettino ebdomadario, n. 20, sullo stato sanitario del bestiame nel regno d'Italia a tenore dell'art. 1. della Convenzione col governo austro-ungarico.

4. Avviso di concorso a 60 posti di vice-segretari e 50 di computisti, di ultima, classe nella Intendenza di finanza.

5. Id. a 12 posti di allievo verificatore nell'amministrazione dei pesi e misure e del saggio dei metalli preziosi.

6. Id. a 3 posti di perfezionamento pratico nella viticoltura ed enologia presso la scuola di Cognolano per la durata di un triennio, con borse governative di annue lire 1000.

7. Il seguente avviso del ministero di agricoltura, industria e commercio:

« Con decreto ministeriale 31 luglio venne ordinata la distruzione di viti filosserate in un podere del ragioniere Giuseppe Gargantini, numero di mappa 100, nella località detta *Ginestrino*, in territorio di Carugate, (Milano). »

8. Elenco di obbligazioni al portatore, comprese nelle 63 estrazioni seguite in Roma il 31 luglio 1880.

La Direzione delle poste pubblica l'orario dei piroscopi Rubattino addetti il servizio settimanale fra Tunisi e Malta e annunzia l'apertura dei seguenti uffici postali: Cardè, (Cuneo). Castelbaldo, (Padova). Fontevivo, (Parma). S. Agata d'Esaro, (Cosenza).

L'ESPOSIZIONE ARTISTICA NAZIONALE DEL 1880 IN TORINO

(Nostra corrispondenza)

XVIII.

L'Arte applicata all'Industria.

(Cont. e fine vedi numero di ieri)

Fra gli altri rammento il Felici e il Dal Toso. Il primo ha delle bellissime statuette in bronzo e dei modelli in terra cotta, fra i quali mi piace

APPENDICE

Al chiariss. cav. dott. G. L. Podrecca

CONSIGLIERE PROVINCIALE A PADOVA

Godo assaiissimo, rispettabile collega ch'ella medico sapiente, caldo per il pubblico bene, ed in posizione sociale superba per promuovere cose utili, abbia impreso a patrocinare la causa della salute dell'agricoltore. Le rendo poi vive grazie per benigni ricordi, e per avermi messo a parte delle sue proposte. In proposito di queste non posso non pregalarla d'insistere sopra un suo esperimento, oltredichè bramerei il suo appoggio sopra una considerazione, per cui passo tosto alla specialità.

Ella racconta nel *Bacchiglione* (14 aprile p.) d'aver fatto abbattere dieci *Casolari di paglia*, albergo di pellagrosi, sostituendovi dieci case a muro e coppi, e da 15 anni non riscontrar più alcun pellagroso in quei coloni. Non può immaginarsi la compiacenza che provai nel leggere tal fatto, giacché includeva esso quell'esperimento dell'esecuzione del quale insto inutilmente a destra ed a sinistra dal 1864 in poi. Ella guidato da fino criterio lo esegui, e ne risultò che tolto in campagna l'insalubre abituro di paglia, chi ne lo abitava risand, da dover di marcia necessita inferirne che l'origine del male stava nella stamberga. Altre circostanze infelici posson bene concorrervi a danno, ma concorrono quali cause, e talvolta un buon numero di queste s'aggrama in miseri abitacoli delle città da portarne malattie, ma d'altro genere, mai la pellagra,

ricordare una stupenda figura di donna, che fu conperata dal Duca d'Aosta per mille lire. Il secondo ha degli intagli e delle sculture in legno, anche queste bellissime. Il *Diavolo*, e la *Diavolossa*, due figure strane, ma piene di vivacità e di fantasia, sono divenute celebri a Torino, daccchè è aperta l'Esposizione: esse furono comprate per una grossa somma da due inglesi.

**

Torino vien terza, quantunque per il lato veramente industriale sia molto al disopra di Venezia, e al livello di Milano. Anche Torino ha bellissimi mobili, stoffe ricchissime, vetri, e oggetti di orificeria. Noto come specialità le armi cesellate ad imitazione dell'antico, e le ceramiche di cui alcune sono dipinte da pittori noti come il Delleani, il Berteia; ed alcune altre dipinte anche da donne.

Fermano poi specialmente l'attenzione di tutti due salottini, completamente forniti, che sono vera specialità di Torino, quantunque il Salvati abbia forniti i vetri dei lampadari. Mi dispiace non poter ricordare i nomi dei vari industriali che concorsero in vari rami della loro industria a comporre quei due elegantissimi salotti: chi vi pose il pavimento in legno ad intarsii, chi gli ornati, chi i vetri, chi vi dipinse gli affreschi, chi dette le stoffe. E davvero sono riusciti due splendidi esemplari della raffinatezza e del lusso moderno.

Mi sovviengono anche di due specchi con fiori dipinti ad olio: non ricordo bene se l'autore sia di Roma o di Torino, ma parmi di quest'ultima città. Comunque sia sono due bellissimi lavori; quelle foglie, quei fiori, quegli uccellini, quelle farfalle sono di una verità così grande che vien proprio il desiderio di andare a toccarli per vedere se sono dipinti o non piuttosto appiccicati.

Di Torino pure è l'autore di un altro lavoro notevole e curiosissimo; la Chiesa di S. Marco e il Palazzo Ducale di Venezia eseguito tutto in filigrana d'argento; dicono che sia costato all'autore venti (?) anni di lavoro e pazienza. Ignoro pure la provenienza di un altro strano lavoro, un busto, cioè, della Regina Margherita, scolpito in un pezzo di oro massiccio.

**

Di Firenze mi piace notare in ispecial modo la manifattura Ginori di vasi in porcellana e ceramiche. La casa Ginori ha già fama estesa, e questa volta pure non venne meno alla sua importanza. Vasi grandi dipinti a fiori e paesaggi, vasi piccoli, piatti ed altre ceramiche fanno bella mostra di sé sopra apposita base. Di Roma ricordo specialmente le fonderie di bronzo rincamatissime ed i lavori scultorii. Napoli, Bologna, Genova pure hanno esposto lavori importanti, ma vengono certamente in seconda linea.

**

Non voglio finire questa corrispondenza senza rammentare il nome di Pietro Conti, della vostra Udine; è un giovane che fa bene e farà meglio. Egli ha esposto un cofanetto in metallo

mentre dove la pellagra cesse nella distruzione del casolare villeruccio, si può andar certi che la causa covava in esso. Gli è poi ben naturale che quando sul villico (combinazione frequente) imperversa la causa unita a concasse, il disgraziato ammalì per complicanza morbosa di cui, la pellagra, potrebbe dire la crosta. Finchè per altro non si pensi che alla estirpazione della pellagra, l'encomiato sperimento insegna che, non se ne farà nulla frugolando sulle concasse, e doversi a dirittura rivolgersi sulla casa.

A Lei non ho bisogno di dire avermi la microscopia disvelato vegetar la causa sulle pareti dei locali, e consistere in vivai della crittogama detta *Carbone del granoturco*, importata soprattutto coi gambi dei cereali, e stata disseminata coll'esfoliarne le pannocchie. I semi di quei vivai casalinghi prosperano sulle polente, ed ingeriti quei fungherelli colle polente, son essi i produttori dei sintomi pellagrosi. Perciò sterminando comunque i vivai dalle pareti, cessan anche le polente di servir di tramite pellagrifero. Ma se la capanna è di paglia l'espurgarla è impossibile. Imperocchè le selve della crittogama Carbone, più che sulla superficie delle canne conteste a parete, attecchiscono e prosperano nel cavo delle canne, e per esterminarne ivi le malefiche vegetazioni non rimane che abbatter l'abituro. Ella fece così, e trionfò.

Duolmi pella scienza che, quelle cattapeccie, non sien state atterrate ad una ad una, a distanza notevole di tempo. Quella esperienza, che oggi parla per una, parlerebbe dieci volte, ed indubbiamente sull'intelletto de' pellagrologi farebbe più colpo. Qui si fonda la mia raccomandazione. Ella, Dottor mio, deve far in modo che,

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E. e dal libraio Giuseppe Francesco in Piazza Garibaldi.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

Infatti tutta la guarnigione rimase per l'intero giorno consegnata in quartiere, e parecchi di staccamenti furono richiamati in città. Ma il numero ragguardevole degli elettori liberali accorsi alle urne ha dato una severa lezione di ordine pubblico al funzionario illiberal.

ESCE IL GIORNO 10

Austria. Giusta notizia che il *Pester Lloyd* ha da Vienna, il governo inglese avrebbe proposto ai Gabinetti di sottoscrivere, prima di mettere in scena la dimostrazione delle flotte, un cosiddetto *protocollo de désinteressement*. In questo protocollo si dichiarerebbe che nessuna delle Potenze che prendono parte alla dimostrazione, lo fa per interesse speciale, quale sarebbe un ingrandimento territoriale od altro. La proposta non fu ancora accolta ufficialmente, ma non v'ha dubbio che sia generalmente accettata.

Il giudizio distrettuale di Brüx (piccola città della Boemia) ha respinto una querela, perchè compilata in lingua czecha, dichiarando non essere la lingua in uso in quella giurisdizione.

Francia. Il *Télégraph* scrive che se si facesse una dimostrazione navale per la questione del Montenegro, la Francia se ne asterebbe.

L'Union sembra credere che, la partenza di Desprez, ambasciatore presso il Vaticano, sia un indizio della prossima rottura delle relazioni fra la Francia ed il Papa. Il *Temps* invece dice che il Deprez ritornerà al suo posto fra tre settimane.

Sul risultato delle elezioni pei Consigli generali il corrispondente parigino della *Presse*, scrive: È una vittoria quasi completa della Repubblica opportunista. Avanti queste elezioni, la maggioranza dei Consigli generali non era per la Repubblica che in 47 dipartimenti; ora lo è quasi in 70. Sopra 1400 elezioni circa 1350 sono conosciute, e i repubblicani vi acquistano 236 nuovi seggi, non perdendone che 18. È notevole la disfatta di molti candidati bonapartisti, primo il principe Napoleone, battuto ad Ajaccio dal repubblicano Peraldi; notevoli le rielezioni di cinque ministri, e le non rielezioni di molti deputati e senatori della Destra. Si afferma anche che gli intransigenti furono battuti quanto i conservatori, ma qui bisogna aspettare i particolari, per farsi un'idea precisa del risultato. In ogni caso la conclusione generale è che la Francia ier l'altro ha votato per la Repubblica moderata opportunista, e ha, con ciò, fatto un atto nuovo di saggezza, e dato un peggio di più del desiderio suo di chiudere l'era delle rivoluzioni.

Germania. A proposito del prossimo incontro degl'imperatori ad Ischl, la *Königliche Zeitung* ha da Berlino che in quei circoli meglio informati non si attribuisce alcuna importanza politica a tale incontro, che viene considerato quale un semplice atto di cortesia.

tanta differenza? Perchè in campagna, coll'esfoliarsi dentro le pannocchie lo si smalta di vivai funginosi, ed in città non fassi quell'operazione. Col salubre astratto non s'addottrina pianto d'ascoltarmi anche sul secondo punto. La Conclusione nel *Giornale di Padova* è doversi usare a pro de' pellagrosi: « Casolari più salubri, più polenta, e cibi nutrienti ». — Stando sulle generali non c'è niente che dire. Io ritengo però, Egregio Collega (e mi sarebbe cara la sua addesione), che i medici e gli igienisti illuminerebbero di più se smuozzassero i loro consigli. Per es.: La polenta fatta a Udine con farina di Cordovado, di Pordenone, di Porcia, di Bordano, di Moruzzo, di Cordenons, è nutritiva, perchè il formentone di quei paesi è eccellente. E perchè non ha da nutrir bene anche i coloni di quei paesi? Non è già desso che li nutra male, è invece che ammanite le polente in quelle cucine si foderan di funghetti (lo mostro il microscopio), onde la nutrizione riesce di: buona farina, e pessima esca di carbone. Perciò, sotto la sferza solare, l'esca incarnatasi nel colono s'accende, ei sentesi a scottare, e tutto il resto morboso è l'iliade generata dalle Scollature solari. Ora (lasciando il nutriente astratto) quanto non varrebbe più dir in concreto: Prenda il colono polenta, e cibi netti d'Ustilago maidis onde, invece d'alimentarsi con un misto nutritivo-morboso, prenda il solo nutritivo, che gli conferirà il doppio, il triplo, e più ancora! Parimenti, quel Casolare, che fatto in campagna diventò pellagrifero, se fosse stato piantato in città, nol sarebbe diventato, cioè avrebbe conservato abbastanza salubre. Perchè

Udine, 4 agosto 1880

Tutto suo.
ANTONI GIUSEPPE DOTT. PARI. (2)

(1) La Fito-parasitologia con tavole e disegni, tip. Bardusco.

(2) Daremo in un prossimo numero un articolo sul recente libro del dott. Pari cui gli ossi di Grado ci permisero di scrivere.

V.

Grecia. Un dispaccio da Atene annuncia che le sotterzioni fatte dalle colonie commerciali greche in Europa ed Asia per provvedere all'equipaggiamento dei corpi di volontari greci ammontano ad oltre cinque milioni di franchi. La colonia di Londra figura a capo della sotterzione colla somma di mezzo milione di franchi.

Serbia. Secondo l'opinione che prevale nei circoli politici, i preparativi militari della Serbia si riferiscono assai probabilmente, in primo luogo, agli avvenimenti militari in Bulgaria e non alla questione montenegrina. Il consiglio dei ministri ha deciso la mobilitazione e la concentrazione di quattro brigate, cioè di un effettivo di 7,200 uomini; ma non si tratta della mobilitazione di tutto l'esercito. Il governo serbo motiva questa misura coll'asserire che di fronte al fermento che regna nella Rumelia orientale ed in Bulgaria, gli preme di prevenire i pericoli che potrebbero risultare per la Serbia dalla proclamazione del principio della nazionalità di Bulgaria.

Il governo considera inoltre la situazione in Albania come assai minacciosa e teme, che, in caso di sollevazione in quella provincia, gli albanesi dimoranti in Serbia non passino, come è avvenuto già, in Albania, cosa che non mancherebbe di provocare dei torbidi. Tenendo conto di questi timori, il governo serbo invia due brigate al confine bulgaro e due al confine albanese.

Montenegro. Tutta l'attenzione del Governo, scrivesi da Cettigne, si concentra sull'armamento del Principato. Il Consiglio dei ministri ha prese le seguenti risoluzioni:

Di fronte alla situazione, il precedente decreto che chiama 17,000 uomini sotto le armi deve essere modificato in questo senso, che tutti gli uomini obbligati al servizio militare devono essere arruolati. Il voivoda Plamenatz, Vučotić, Urbica riceveranno dei comandi indipendenti; Bozidar Petrović sarà nominato comandante in capo. L'esercito sarà concentrato presso Podgorizza, Antivari e Zaljevo. Quest'ultimo luogo, ed anche Dobra saranno fortificati. Infine si è pure occupato della questione degli approvvigionamenti. Il principe si recherà a Podgorizza per sorvegliare e dirigere l'esecuzione di ogni ordine.

Turchia. Scrivesi da Costantinopoli, che un incidente ancora poco noto ha contribuito a raffermare gli animi nelle loro risoluzioni bellicose. I molti Valacchi che abitano la Tessaglia, soprattutto i versanti orientali del Pindo, hanno presa recentemente una grave risoluzione. Le persecuzioni dirette dal clero fanniotta contro la loro nazionalità, il loro clero e le loro scuole hanno ispirato ai Valacchi con profondo odio contro i Greci. Già fin dal 1867 furono i Valacchi che repressero i primi tentativi d'insurrezione dei Greci della Tessaglia. I recenti avvenimenti li hanno posti nella necessità di prendere un contegno reciso. Già da alcune settimane il principale agente della propaganda valacca, Apostol Margarit, uomo attivo ed intelligente, è andato a Costantinopoli ed ebbe molti abboccamenti con Kadri pascià e Abbedin pascià, dopo i quali ripartì per Tricala e Metzovo. I notabili valacchi si sono riuniti per udire le notizie che Margarit recava da Costantinopoli. Essi discussero molto, e alla fine decisero di far causa comune cogli Albanesi. Lettere dalla Tessaglia annunciano che questa risoluzione è incrollabile e quanto prima sarà seguita dai fatti. Gli Albanesi hanno delle armi per tutti i nemici dei Greci, e specialmente per Valacchi.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Atti della Deputazione Prov. di Udine.

Seduta del giorno 2 agosto 1880.

Venne autorizzato il pagamento di L. 187 a favore del sig. Fasser Antonio per l'applicazione dell'apparato contro il fulmine applicato sulla casa di abitazione del r. Prefetto.

Fu approvata la liquidazione dei lavori di costruzione eseguiti all'accesso destro al Ponte sul Torrente Cosa, ed autorizzato a favore del Comune di S. Giorgio della Richinvelda il pagamento del liquidato importo di L. 1567,99.

A favore del Comune di Tolmezzo venne disposto il pagamento di L. 89,34 per rimborso di spese di manutenzione del tronco della Strada Provinciale Monte Croce attraversante l'interno dell'abitato di Caneva per l'anno 1877.

Furono inoltre nella stessa seduta trattati altri N. 40 affari, dei quali N. 17 di ordinaria amministrazione della Provincia; N. 13 di tutela dei Comuni; e N. 10 d'interesse delle Opere Pie; in complesso affari N. 83.

Il Deputato Prov. *Il Segretario-Capo Gius. MALISANI Merlo.*

Comunicato municipale. Alla domanda che sia nominata una commissione d'Ingegneri e Cittadini per stabilire la qualità della calce impiegata dall'Impresa Rizzani nel lavoro della chiavica in via Zoletti, accennata nel comunicato di essa Impresa ieri apparso in questo Giornale, il Municipio ha risposto come segue:

All'Impresa dott. Antonio e Leonardo Rizzani

Udine.

Non è il caso di nominare una Commissione d'Ingegneri e Cittadini per verificare se nel lavoro di costruzione della Chiavica di via Zoletti fosse predisposta e si impiegasse calce idraulica dal valore di L. 1,80 al quintale in luogo del cemento idraulico a rapida presa di prima qualità, prescritto nel capitolo, che vale L. 4 al

quintale, giusta la tariffa a stampa della Società fabbricatrice di Bergamo, essendo questo fatto è stato rilevato e constatato dall'Ingegner Capo Municipale coll'appoggio dei contrassegni che la fabbrica di Bergamo appone alle diverse qualità, e ciò alla presenza dell'incaricato dell'Impresa e senza sua opposizione, del Sorvegliante Municipale e di un Vigile urbano espressamente all'uopo ivi chiamato, e perchè quella parte di lavoro che era stata eseguita dall'Impresa con detta calce non prescritta, venne d'ordine dell'Ingegner dall'Impresa stessa distrutta al momento.

Tanto a riscontro della pregiata sua del 6 agosto corr.

Il Sindaco, PECILE.

La Giunta, nella seduta di ieri, ha autorizzato il Sindaco a sporgere querela contro il sig. Leonardo Rizzani per le ingiurie da questo scagliate nel 5 corr. all'indirizzo del Municipio e dell'Ingegner Capo Municipale mentre era nell'esercizio delle sue funzioni.

Consiglio Comunale. Veniamo informati che il giorno 14 andante il Consiglio Comunale terrà una seduta straordinaria, nella quale sarà chiamato a deliberare sopra alcune modificazioni della tariffa daziaria, in forza di cui andrebbero esenti da dazio il carbone minerale, i legumi, l'erba medica e le oche. La perdita derivante da queste esenzioni sarebbe compensata da un maggior introito che si ritiene di ricavare sostituendo, peggli animali bovini, la daziatura a peso alla daziatura per capo. Il Consiglio sarà pure nella stessa seduta chiamato a deliberare intorno al Piano regolatore, pronuociandosi circa un'opposizione mossa dal signor Bulfon. Ai signori Consiglieri sarà comunicata la relazione a stampa contenente i pareri di competenti leggisti sull'argomento.

Si sono accresciuti in Udine i consumi e quindi i redditi del dazio consumo negli ultimi anni? Noi crediamo, che sia accaduto per lo appunto l'opposto; ed anzi ne lo si afferma positivamente. Adunque come mai può essere notata dal ministro delle finanze appunto Udine fra le città, alle quali si può accrescere il canone daziario da contribuirsi al Governo? Udine ha bisogno di studiare tutti i modi per rinvivire le vecchie industrie e crearene di nuove; ma certamente ci vuole del tempo prima che essa possa accrescere la sua popolazione, la sua prosperità e quindi i suoi consumi. Speriamo, che le nostre rappresentanze facciano conoscere le condizioni reali della città, e che non si chiamerebbe un *perequare il dazio consumo* coll'aumentarne il canone per il Governo.

Circolo artistico. Il Comitato promotore nell'inviare ai nostri concittadini la circolare 1° luglio p. p., nutriva speranza che, trattandosi di un'istituzione che è un portato moderno dello sviluppo sociale, molti cittadini, quelli cioè che amano davvero il progresso delle arti belle e il decoro della città nostra, sarebbero concorsi a far sì che il Circolo artistico avesse a sorgere fra noi il più presto possibile. Pur troppo che le belle speranze del Comitato di inaugurare il Circolo nella seconda quindicina del corrente mese, andarono svanite.

In un mese le sottoscrizioni raggiunsero il numero di *centodieci*; ma codesta cifra la è insufficiente quando si pensi che, per la tassa mensile troppo modesta, occorrono almeno trentatré adesioni, onde il nuovo sodalizio abbia vita. Ma il Comitato promotore non si perde d'animo e fida nel patriottismo de' nostri concittadini per essere certo che il Circolo artistico udinese sarà presto o tardi inaugurato.

Quello che ci conforta moltissimo si è il vedere le sottoscrizioni di molti cultori delle belle arti e delle industrie artistiche, segno evidente che essi sono convinti come il Circolo degli artisti arrecherà nobili ed utili effetti.

Ed ecco il *terzo* elenco delle persone che aderirono all'istituzione:

Artico Agostino, cancelliere — Aviano Augusto, decoratore — Baldo Francesco, prof. di disegno — Barazzutti Giuseppe, dilettante di musica — Bonai Giuseppe, intagliatore — Brisighelli Giuseppe, artista orafò in Torino — Brizzi Ettore, dilettante di musica — Broili dott. ing. Giuseppe — Brusadola Domenico — Brusconi Antonio, intagliatore — Carlini Fiappo Lucia, maestra di piano — Cipriani Luigi, ufficiale del registro — Corradini Monaco co. Ettore — De Gubernatis Curotti nob. Cecilia, direttrice del Collegio Uccellini — Della Porta co. Adolf — Flaibani Andrea, artista scultore in Roma — Ditta Malignani, fotografo — Marquardi Luigi — Marzutti dott. Carlo — Mattioni Giuseppe, decoratore — Mattioni Vincenzo, decoratore — Minotto Guglielmo, vice cancelliere — Morgante cav. Lanfranco — Picco Antonio, pittore paesista — Pedroni Giuseppe, decoratore — Quarini Giuseppe, intagliatore — Regini dott. ing. Antonio — Rovere Giacomo, fotografo — Savio Eugenio, decoratore — Sogbaro Giuseppe, intagliatore — Sticotti Luigi — Stringher Vittorio, perito agronomo — Tubelli Antonio, decoratore — Zamparuti Giulio, intagliatore.

Sezione friulana del Club Alpino Italiano. L'Adunanza sociale ed il Banchetto in Chiusaforte, nonché le salite ed escursioni nelle circostanti montagne, avranno luogo nei giorni 22 e 23 del corrente agosto. In altro numero pubblicheremo il programma.

Sezione del Club Alpino Italiano o Società Alpina indipendente? Mi per-

metto di aggiungere ancora qualche riga, a quelle di ieri. Mi parve di aver dimostrato che nelle condizioni finanziarie attuali la Sezione Friulana è costretta a sciogliersi. Bene osservava il Comitato che neanche il pareggio porrebbe la Sezione in condizioni da poter in qualche modo procurare dei vantaggi ai soci per le salite delle montagne nostre, perchè per far questo occorrono e costruzione di ricoveri e acquisto di strumenti, carte ecc.

Sicuro che farà poco buon effetto il vedere che la Sezione si scioglie dopo un'anno di esistenza, ma io credo che sia tanto più lodevole lo sforzo fatto di stare uniti al Club Alpino Italiano. Il restare ancora non sarebbe logico. E poi vorrei che mi si rispondesse se è giusto, che per quei pochi vantaggi che si ha dall'unione, si debba pagare lire 8 per ogni socio! Io vedo che c'è in Italia e altrove una Federazione ginnastica alla quale le varie Società nulla contribuiscono. Non si potrebbe fare una Federazione alpinistica italiana, contribuendo anche una tese somma per le pubblicazioni?

Insomma più ci penso e più mi convinco che l'Alpinismo in Friuli potrà vivere e fiorire se avrà mezzi per poter mantenere il Gabinetto di lettura e se potrà agevolare in qualche modo ai soci le ascese ai nostri monti. E qui mi cade in acconci di rettificare un errore in cui sono incorso nel mio cenno di ieri:

Non è vero che il Comitato (composto dei soci Hocke, Morgante, e Ronchi) nella sua relazione letta nell'assemblea del 4 corr. abbia concluso per la separazione, cioè per la fondazione di una Società Alpina autonoma, ma bensì unicamente perchè, in vista dei motivi espressi nella relazione stessa, venisse dichiarata sciolta la Sezione Friulana del C. A. I. col 31 p. v. Dicembre. Una tale conclusione sta nei limiti del mandato ricevuto dall'assemblea; la costituzione d'una Società Alpina autonoma era cosa estranea al compito del Comitato che nelle sue considerazioni si limitò unicamente ad *augurarne* la fondazione.

Insomma più ci penso e più mi convinco che l'Alpinismo in Friuli potrà vivere e fiorire se avrà mezzi per poter mantenere il Gabinetto di lettura e se potrà agevolare in qualche modo ai soci le ascese ai nostri monti. E qui mi cade in acconci di rettificare un errore in cui sono incorso nel mio cenno di ieri:

Inserita ho trovato a casa il programma (molto attraente) della riunione ufficiale della Sezione a Chiusaforte e ho veduto che, a seconda dell'ordine del giorno approvato nell'Assemblea del 4 corr., si dovrà deliberare sulle proposte del Comitato. Io non ci ho che ridire, ma non vorrei che molti soci che non si presero la briga d'intervenire alle sedute dell'8 luglio e 4 corr. in Udine, venissero a Chiusaforte a riprendere la questione ab ovo. Io spero che invece non si farà che deliberare, in un modo o nell'altro, e anzi per lo scioglimento della Sezione, che sarebbe doloroso che due Società avessero da dividersi quel po' d'alpinismo friulano, essendo già molte le adesioni alla Società Alpina Friulana.

N. B. Le adesioni si ricevono presso la libreria P. Gambierasi.

Un socio della Sezione Friulana del C. A. I. fino al 31 Dicembre 1880.

Egregio sig. Valussi,

Sul numero d'oggi del giornale trovo nella Cronaca Cittadina una comunicazione riguardante la seduta del Club Alpino Italiano che mi riguarda, ed esponendo questa le cose inesatteamente non posso fare a meno di pregarla a volte permettere un posticino per alcune rettifiche.

In questa seduta fu portata la questione di separarsi dalla grande famiglia Alpinista italiana, per erigere un Club Alpino friulano autonomo; ora siccome il solo oppositore alla proposta di separazione sono stato io, che l'anonimo articolista chiama il promotore di *continue dilazioni*, è chiaro che le sue armi sono rivolte contro di me. Deggio intanto constatare che quell'articolo è inesatto dove dice che la seduta fu poco calma; l'articolista dice d'aver tacito in quella sera, e non credo che dia poi a me questa taccia, per non essermi arreso alle ragioni addotte colla più squisita cortesia dai miei avversari; in ogni modo è certo che le cose son procedure colla massima tranquillità, eccettuata, se si vuole, la solita briosità propria al signor Coppitz che piace tanto sempre.

Lo dissi in quella sera, e lo ripetò, per me vedo con dispiacere che la sezione friulana, ultima venuta a far parte del Club Alpino Italiano, abbia da essere l'unica in tutto il Regno che si scioglie dal sodalizio, o ad ogni modo quella che prima ne dà il cattivo esempio. E per quale motivo? Per un passivo di 600 lire, le quali pagate una volta tanto, la questione è risolta. L'anonimo corrispondente è certo poco felice là dove dice di non credere alle promesse di procurare nuovi soci; fino a che i fatti non mi smentiranno, su ciò sarebbe stata non solo prudenza, ma dovere di civiltà il non mettere in dubbio l'asserito mio. Alcuni diranno eh' io difendo con troppo calore la cosa; egli è eh' io credo che l'alpinismo non si faccia solo trascinando su alla meglio le gambe per i monti, ma perchè credo che gli scopi scientifici si possano raggiungere più facilmente uniti alla grande famiglia del Club Italiano, che colle sole nostre forze isolate; e per me sarà sempre contento se saprà d'aver anche indirettamente giovato col mio contributo a studiare una parte qualsiasi del suolo italiano, fossero pure gli Appennini Calabresi.

In ogni modo, io ho troppa fiducia in quel senso di gentile solidarietà patriottica che in ogni occasione il Friuli sa dimostrare, per non vedere possibile di raccogliere venti firme di nuovi soci al Club ed al Gabinetto di lettura, ed impedire così un fatto che via di qua potesse dare adito a poco favorevoli giudizi sul conto nostro.

Per me ho troppo alto il concetto della mia patria e di questa nobilissima città, per dubitare un istante soltanto che mantener non voglia quell'alta fama di patriottismo che a nessuna consorella della penisola la rende seconda.

Udine, 6 agosto 1880.

Prof. VALENTINO OSTERMANN.

Società dei Giardini d'Infanzia di Udine. L'on. Senatore Pecile, Presidente di questa Società, ha diretto ai Soci della stessa la seguente circolare:

Egregio signore,

Nei giorni di sabato 7, 14, 21 e 28 corr., nel Giardino di Via Tomadini a mezzogiorno, e in quello di Via Villalta alle 10 ant. si faranno esercizi riassuntivi di ciò che venne insegnato ai bambini in corso d'anno.

A nome del Consiglio direttivo io faccio viva preghiera ai signori Soci di voler onorare i Giardini di loro presenza in detti giorni.

Le istituzioni nuove, finchè non siano cogli anni consolidate, hanno bisogno di essere osservate, confortate e sorrette perchè non illanguidiscano, e questa nostra, che è destinata a portare tanto vantaggio alla popolazione infantile e all'indirizzo della prima educazione nel nostro paese, non è ancora, in modo abbastanza generale, conosciuta ed apprezzata.

A chi meglio rivolgersi se non a coloro a di cui merito è sòrta?

Facciano questo favore i signori Soci, e il loro appoggio all'istituzione valerà altrettanto che il sacrificio sostenuto per fonderla.

Col massimo rispetto

Udine, 6 agosto 1880.

Devot. G. L. PECILE, Presidente.

Una singolare conferenza. Ci si comunica quanto segue:

Domani, domenica, 8 agosto, alle ore 12 meridi, nella sala della Scuola urbana maschile in Via dei Teatri avrà luogo una conferenza utilissima e bellissima per ambo i sessi, perocchè dopo un'ora essi avranno appreso l'arte di disegnare in vario modo sopra le carte e le stoffe.

Il conferenziere è il sig. Cesare Sardelli, che viene dalla Lombardia dove ha dato questa sua preziosa lezione nei principali istituti scolastici maschili e femminili, con piena soddisfazione dei rispettivi direttori.

Il Sardelli, con un suo metodo della maggiore semplicità, in una lezione riesce ad istruire nei disegni anche coloro che non vi hanno propensione alcuna.

Con altro sistema poi d'una utilità inconfondibile, egli insegna pure, sempre nella stessa lezione, un pregevole metodo di scrittura chimica per mezzo del quale ognuno può scriversi e disegnarsi, senza bisogno di alcun apparecchio, biglietti da visita, etichette, indirizzi, intestazioni di lettere e mille altri simili lavori.

Egli poi termina la sua lezione insegnando come possano essere eseguiti ornati per lavori di calligrafia, nonchè alcuni quadri di marina, che sono dilettevoli, semplici, facili e di una somiglianza marcatissima.

L'offerta sarà di cent. 50.

Scuole comunali. Oggi ha luogo la chiusura delle Scuole Comunali

avuti in consegna dal padrone, e di appropriarsi il prezzo. Fu denunciato alla competente autorità.

Ringraziamento.

Coll'animi ripieno di gratitudine i sottoscritti provano il bisogno di rivolgere parole di ringraziamento all'esimio cav. Ambrogio dott. Rizzi per le amorevoli prestazioni, e per la rara maestria con cui seppe sfidare l'orribile morbo che traeva a certa morte il loro amato bambino Giuseppe; e mentre nei sorrisi del loro pargolo, nella vita che rigogliosa torna in lui, trovano il più bel trionfo della scienza, tributano all'elegglio medico questa pubblica lode.

I genitori
GIUSEPPE e AMALIA HOCKE

FATTI VARII

L'uomo che digiuna. Si ha da Nuova-York, 6: Tanner tossi per tutta la scorsa notte. Egli accusa quelli che scommettono contro di lui di avergli cambiata l'acqua che beve. Si alzò questa mane alle 9 e si vestì da sè medesimo. Poi bevette dell'acqua agghiacciata. Le forze sono come ieri, ma la situazione può darsi relativamente migliorata. Romperà il digiuno domani. Non con acqua che gli fa nausea, bensì con un *consommé* di pollo.

Decesso. Da Vittorio ci giunge l'annuncio doloroso della morte del cav. Luigi Alessandro nob. Parravicini, autore d'un libro celebre di educazione, il *Giannetto*, e benemerito della pubblica istruzione in Italia. Morì nell'età di ottant'uno anni. Furono pubblicate a Vittorio toccanti epigrafi al *Nestore degli educatori italiani*.

Per i contribuenti di ricchezza mobile. Era stata posta in giro la notizia che una sentenza della Corte di Cassazione di Roma, in materia di tassa di ricchezza mobile, avesse sanzionata la seguente massima a vantaggio dei contribuenti, che cioè la finanza:

« Non ha diritto di esigere la tassa di ricchezza mobile, quando il contribuente dimostrò che, sia per giudizio in corso, sia per provvedimento di espropriazione e graduazione, sia per altra causa giuridicamente accertata, non esige quell'interesse o frutto dei suoi capitali, sui quali lo Stato percepisce la tassa di ricchezza mobile. »

La notizia di questa sentenza, posta in giro, fu riprodotta da molti giornali, e poichè essa tornava a tutto vantaggio dei contribuenti, così non indugiò a propagarsi e ad essere invocata da coloro, i quali, possessori di capitali inseriti sui ruoli della ricchezza mobile, non ricevano però alcun frutto dai capitali medesimi.

Il ministero delle finanze per troncare la serie di quesiti e le numerose domande di istruzione, che in proposito gli pervenivano dalle intendenze di finanza, ha con apposita circolare fatto noto agli uffici finanziari dipendenti che nessuna massima, simile a quella sovraccitata, era stata mai stabilita dalla Corte di Cassazione di Roma, la quale anzi con varie sentenze emanate in proposito di questioni sulla tassa di ricchezza mobile, riconobbe e statuì per massima costante i seguenti principi:

1. Non avere diritto a sgravio di imposta il creditore che non riscuote gli interessi in penenza del giudizio di espropriazione e graduazione contro il debitore; avere soltanto diritto al rimborso totale o parziale della imposta pagata, quando, in esito al giudizio di graduazione, risultò la incipiente totale o parziale degli interessi.

2. Potersi sospendere la inserzione in ruolo dell'imposta sul reddito, sia quando per la sua percezione il creditore procede alla esecuzione immobiliare contro il debitore, sia quando questi sia incorso in fallimento. Ad ogni modo costituito il ruolo non è permesso all'autorità giudiziaria ordinare la sospensione, perché la pubblicazione dei ruoli costituisce il debitore legalmente obbligato al pagamento dell'imposta, e la esazione delle imposte portate nei ruoli non può essere mai sospesa se non per decreto del prefetto.

La Baja d'Assab. Una corrispondenza particolare pervenuta all'*Italia*, dà i seguenti dettagli sulla colonia italiana della baia d'Assab: In nove mesi, gli italiani hanno già costituito una piccola, città le cui case sono tutte in legno. Si comincia tuttavia a costruirne qualcheduna in mattoni; fra le altre quella del professor Sappeto, promotore della colonia. Gli ufficiali dell'*Esploratore* hanno fondato ad Assab un piccolo *club*. Alcuni visitatori francesi, inglesi, olandesi, turchi ed egiziani arrivano spesso da Djed-dah, da Zeyta, e da Aden. Sotto la direzione degli ufficiali dell'*Esploratore* è stata stabilita una usina ed un laboratorio dove si lavora il ferro e dove si fabbricano degli apparecchi meccanici, anche di precisione. Gli inglesi stessi non hanno in Aden uno stabilimento così completo. Gli indigeni d'Assab, i Dunkalis, abituati alle vessazioni ed ai cattivi trattamenti che gli egiziani facevano loro subire non nutrivano da principio le migliori disposizioni riguardo alla colonia nascente. Ma quando videro che tutti quelli che visitavano lo stabilimento italiano erano ben ricevuti e trattati con benevolenza la loro diffidenza cominciò a dissiparsi. Più di un Dunkali nomade è venuto in Assab per lo scambio delle mercanzie. Alcuni negozianti italiani fanno già degli affari in Assab. Essi scambiano le loro merci contro i prodotti dell'Africa. La madreperla specialmente è d'eccellente qualità e si vende a buon mercato.

La corvetta *Ettore Fieramosca*, comandata dal capitano di fregata Frigerio, ha rimpiazzato in Assab l'*Esploratore*.

CORRIERE DEL MATTINO

Malgrado che in qualche gabinetto di Europa prevalga la speranza che la Porta ottomana ceda sulla questione del Montenegro e le cose possano venire pacificamente appianate, pare non sia difficile invece che lo svolgimento degli eventi prenda un corso più rapido presso Dulcigno di quello che prevede la diplomazia. Scrivono infatti da colà alla *Politische Correspondenz* di Vienna che si guardano con molta apprensione gli avvenimenti che si preparano in quella contrada. Il comitato della Lega albanese ingiunse al comandante in Dulcigno, Osman Beg Betiza, d'impedire ad ogni costo ai montenegrini la costruzione delle incominciate fortificazioni presso Mirkovic e Dobra-Voda, e di togliere ad essi queste importanti posizioni. Senza grave sacrificio di sangue e di vite non potrà essere eseguita questa consegna, poichè il voivoda montenegrino Gjurovic, il cui quartiere generale si trova in Zaljevo, dispone di forze rilevanti ed anche di artiglieria.

Meno imminente si deve invece ritenere il pericolo d'una rottura di ostilità da parte del Regno Greco, ad onta che oggi si annunzi da Atene essere stato pubblicato il decreto di mobilitazione di quell'esercito. Le più recenti informazioni che si hanno sulle forze militari del Regno ellenico non permettono di credere che esso voglia avventurarsi da solo in una guerra colla Turchia, che è preparata a respingere vigorosamente l'attacco. Tanto meno oggi lo si può credere che l'*«accordo europeo»* per costringere la Turchia ad obbedire, è più che mai problematico, e che la stampa francese dichiara esplicitamente che la Grecia dovrebbe pensare a trasformarsi d'impaccio, mentre pare che nessuna delle Potenze penserebbe neanche alla protezione delle sue coste.

Una nuova tegola è caduta sul capo del Gabinetto inglese a proposito della questione irlandese. Dopo una vivace discussione, nella quale lord Salisbury, in nome dei conservatori, lord Lansdowne, già membro del governo, e lord Dunraven, in nome dei liberali dissidenti, hanno attaccato il *bill* presentato dal signor Forster, sui compensi da accordarsi ai fittabili irlandesi espulsi dai loro poderi per maneggiato pagamento del fitto dovuto, il *bill* è stato respinto dalla Camera dei Lordi. Questo scacco del governo susciterà certo una viva irritazione al di là del canale di San Giorgio, e potrà produrre torbidi di tanto più gravi, in quanto che il Gabinetto, sfruttando anticipatamente il successo del suo *bill*, non ha domandato il rinnovamento del *Peace preservation Act*, che, finora, permetteva di reprimere duramente e prontamente ogni tentativo d'agitazione in Irlanda. Oggi però si annuncia, che, temendosi appunto i disordini a cui alludiamo, il Governo rinforza le guardie dell'isola, e spedisce mille soldati a Cork.

— Roma 6. Il Ministero ha deliberato di affrettare i lavori per le Costruzioni Ferroviarie. Durante le vacanze verranno appaltati i tronchi dei quali sono terminati gli studii.

La Giunta Municipale di Roma acconsente a ritirare le sue dimissioni, insistendo affinché il Governo mantenga lo *statu quo* nel canone del Dazio Consumo. Il ff. di Sindaco Armellini invitò i deputati di Roma ad intromettersi fra il Municipio ed il Governo per appianare la verità.

Rusconi, segretario generale del Consiglio di Stato, si è recato a Parigi per studiare le riforme introdotte colà in questo Corpo per riferirne poi al Governo.

La corazzata *Invincibile* rimorchiò nel porto di Palermo un bark austriaco che rivenne abbandonato in mare. Il bark era carico di vecchi cannoni venduti per ferrovecchio da un industriale austriaco. I cannoni vennero consegnati al Consolato austriaco di Palermo (Adriatico).

— Roma 6. La Turchia eseguirà la Nota delle potenze sulla questione del Montenegro, evitando così la dimostrazione navale. Circa alla questione ellenica sono sorte nuove difficoltà; parecchie potenze si rifiutano alla proposta di ricorrere alla coercizione, mancando la certezza che la Grecia, dopo aver occupati i nuovi confini, sia in grado di conservarli.

Vennero arrestati tutti gli autori del ricatto consumato a Sansevero.

A delegati dell'Italia al Congresso delle primitive industriali che si terrà in Parigi, vennero nominati i signori Romanelli ed Indelli.

Milon persiste nel rieccare entrambi i segretari propostigli, volendo sceglierlo estraneo alla politica. Nelle sfere militari si ritiene che finirà collo spuntarla, nominando Pelloux, malgrado l'opposizione di parecchi ministri. (Sec.)

— Roma 6. Annunciasi per ottobre il varo dell'*Italia*.

Si smentisce la notizia del trasferimento della *Propaganda fide* a Malta. (G. di Venezia.)

— Roma 6. Depretis è ritornato. Resterà a Roma fino al 15 corr. per ripartire poi per Stradella. Una nota ufficiale del *Pop. Romano* conferma che il ministro Magliani è occupato nello studiare un progetto per la abolizione del corso forzoso. Nega però che esistano trattative per una operazione finanziaria, a questo scopo, tanto all'estero che all'interno. (Pung.)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Londra 5. (Camera dei Comuni.) Dilke, rispondendo ad Anderson, dice che si sono fatte rimozioni al Portogallo per la decisione del Tribunale nella questione della collisione fra le due navi *City of Mecca* e *Insulano*. Finora non si ebbe alcuna risposta.

Dilke, rispondendo a Monck, dice che la Porta deve ora all'Inghilterra 52.000 sterline a conto di prestito e 52.000 alla Francia. La somma pagata in conto dell'entrata di Cipro asciende a 11.092,377 piastre e 500 sterline pel 1878-80, e 7.402,625 piastre pel 1878-79.

Non può ancora dire le misure che si prenderanno per assicurare il compimento delle obbligazioni della Porta.

Forster, rispondendo a O'Donnell e Parnell, dice che il Governo deplora vivamente il rigetto del *bill* per il compenso agli affittaiuoli d'Irlanda, ma crede che non sia desiderabile il presentare in questa sessione un nuovo *bill*; spera che il raccolto sarà abbondante ed allieverà le sofferenze. Fa appello ai membri delle due Camere, ed a tutti i buoni cittadini perché aiutino a mantenere l'ordine in Irlanda e consigliano la moderazione ai proprietari.

Napoli 6. Il deputato Mariano Englen è morto.

Parigi 6. Il *Gaulois* dice che l'applicazione del decreto sulle Congregazioni, salvo che per alcune femminili, è attesa al 26 o 31 corr.

Londra 6. Temendosi disordini in Irlanda, il governo rinforza le guarnigioni; 1000 soldati andranno a Cork. Confermato che Roberts partirà domenica per Cadahar. Il rimanente delle truppe lascierà Cabul tornando immediatamente nelle Indie. Una nuova battaglia sembra imminente. Temonsi sedizioni delle tribù. Nel caso che continui a migliorare, Gladstone partirà per la campagna il 14 corr.

Quetta 6. Messaggieri riferiscono che le perdite di Ayoub Kan sono considerevoli; egli non ha nessuna speranza di riuscire nell'attacco di Cabahar.

Atene 6. Furono pubblicati i decreti di mobilitazione dell'esercito e di convocazione della Camera pel 20 settembre.

Vienna 6. La circolazione sul tronco ferroviario Oderberg-Friedland fu sospesa, in seguito alla crescenza delle acque. Sul fiume Oravica i passeggeri vengono traghettati in navi, e perciò il movimento dei passeggeri tra Vienna e Cracovia non soffre alterazione; il movimento delle merci poi potrà essere ripreso fra tre giorni.

Londra 6. Il *Daily News* ha da Cabul in data di ieri, che, dopo la partenza per Cabahar della divisione del generale Roberts, le truppe s'incamerano Cabul entro una settimana.

Parigi 6. Nelle elezioni per i Consigli generali rieletti eletti 927 repubblicani, i quali hanno guadagnato 281 seggi. Delcage, redattore del *Gaulois*, si è battuto in duello con Lavielle, deputato di Cherbourg. Lo scontro non ebbe conseguenze di sorta. Il reddito delle imposte nel mese di luglio superò di 17 milioni il preventivo. Essendo stati rotti i sigilli apposti alla cappella dei gesuiti a Fourrieres, venne ordinata una inchiesta giudiziaria.

Atene 5. Il generale Soutzo si reca domani l'altro a Carpeniza per assumere il comando delle truppe di operazione.

NOTIZIE COMMERCIALI

Caffè. Trieste, 6 agosto. Invariato con affari di puro dettaglio.

Zucchero. Trieste, 6 agosto. Fermi.

Petrolio. Trieste, 6 agosto. Più fermo. È arrivato il "Henry", con 4600 barili.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 6 agosto

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 50/0 god. 1 luglio 1880, da 90,90 a 91; Rendita 50/0 1 genn. 1880, da 93,05 a 93,15.

Sconto: Banca Nazionale —; Banca Veneta —; Banca di Credito Veneto —

Cambi: Olanda 3, —; Germania, 4, da 135, — a 135,50

Francia, 3, da 110,35 a 110,60; Londra, 3, da 27,80 a 27,85; Svizzera, 3,12, da 110,20 a 110,40; Vienna e Trieste, 4, da 236,50 a 237.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 22,14 a 22,16; Banca austriaca da 237, — a 237,50; Fiorini austriaci d'argento da — a —.

BERLINO 6 agosto

Austriache 483,50; Lombarde 141,50; Mobiliare 473,50.

Rendita Ital. 84,50.

TRIESTE 6 agosto

Zecchinini imperiali fior. 5,51 — 5,52 —

Da 20 franchi " 9,33 — 9,34 —

Sovrane inglesi " 11,74 — 11,76 —

B. Note Germ. per 100 Marche dell'Imp. " 57,55 — 57,65 —

B. Note Ital. (Carta monolata Ital.) per 100 Lire " 42,15 — 42,25 —

PARIGI 6 agosto

Rend. franco, 3 0/0, 85,27; id. 5 0/0, 118,97; — Italiano 5 0/0; 83,97. Az ferrovie lom. — venete 181, — id. Romane 145, — Ferr. V. E. 280, —; Obblig. lomb. — ven. —; id. Romane —; Cambio su Londra 25,33 1/2 id. Italia 9 3,4 Cons. Ing. 97, — 7,8 Lotti 39,34

LONDRA 5 agosto

Cons. Inglese 97 15/16; a —; Rend. Ital. 82 7/8 a —

Spagn. 19 3/7 a —; Rend. turca 9 1/2 a —

VIENNA 6 agosto
Mobiliare 273,10; Lombarde 80,50; Banca anglo-aust. 278,50; Ferrovie dello Stato —; Az. Banca 819; Pezzi da 20 l. 9,33 1/2; Argento —; Cambio su Parigi 46,35; id. su Londra 117,45; Rendita aust. nuova 72,85.

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

ASTE Tutte le **aste** del Regno e le principali estere annuncia dal 1875, due volte la settimana, **IL GIORNALE DEGLI AFFARI**, **Banditore Ufficiale**, di MILANO.

Abb. — **Anno L. 20** — **Sem. L. 12.**
Si spedisce esemplare **GRATIS** a richiesta.

Il numero 32^a (1880 Anno II) del *Fanfulla della Domenica* sarà messo in vendita Domenica 8 agosto in tutta l'Italia.

